

Media review



Indice

“Sono un batterista che al pianoforte scrive musica da film”
La Stampa Alessandria - Alessandria - 08/01/2021

3



RICCARDO MARCHESE Il compositore casalese diviso fra due passioni

“Sono un batterista che al pianoforte scrive musica da film”

IL COLLOQUIO

GIULIA DILEO

CASALE MONFERRATO

Passare dal frastuono della batteria, che solo in apparenza crea confusione, alla composizione melodica di un pianoforte sa quasi di stonatura. Eppure a qualcuno riesce e pure bene. «Anche intorno alla batteria negli anni 60-70 c'è stata una ricerca sonora e melodica. È un tipo di percussione che si è evoluto molto grazie ai ritmi indiani ed etnici. L'uni-

ca differenza è che, al contrario della chitarra, è uno strumento non tonale. Ma anche lei può essere accordata». Per Riccardo Marchese, musicista e compositore di 23 anni di Casale Monferrato, il passaggio dalla batteria alla scrittura per il cinema è stato facile.

Ha visto un bando online per il film indipendente «Tracce di follia», con regia di Michele Di Rienzo e produzione della casa svizzera Independent Movie Productions, e si è candidato. Ora in quel film, che uscirà a inizio 2021, c'è la colonna sonora scritta dal giovane ca-

salese.

È bastato il pianoforte di casa e un'orchestrazione in parte su carta, «alla vecchia maniera», in parte al computer. «Il budget del film – spiega – non permetteva di avere un'orchestra vera, ma oggi anche con post-produzione si riescono ad avere risultati molto realistici. È stato semplice e ho fatto tutto da casa».

Una volta scritta la demo, Marchese l'ha inviata insieme ad altri 150 compositori candidati dall'Italia e dalla Svizzera. Poi la scelta e la messa a punto della colonna sonora finale.

«L'ho creata sulla base di alcune clip del film che mi hanno inviato – spiega Riccardo Marchese –. Per la musica ho seguito le indicazioni del regista».

Per Riccardo non è stata la prima composizione per un prodotto cinematografico. Mentre studiava alla scuola di musica Civica Claudio Abbado di Milano, ha seguito il corso laurea di composizione per cinema e teatro o e ha avuto l'opportunità di lavorare con diversi registi.

«Finora – spiega Marchese – avevo creato melodie per corti animati e fiction. Questo era il primo approc-

cio a un lungometraggio e mi è piaciuto. Mi ha dato la spinta per continuare su questa strada. Ho capito che distinguersi dalla massa tramite il web è possibile, basta avere il coraggio di provarci e mettere a frutto le proprie qualità».

Punto di forza di Marchese è la formazione accademica, da quando a 18 anni ha iniziato a studiare batteria e composizione. E poi l'e-

sperienza live in giro per locali, l'insegnamento e il background culturale fatto di ascolti e collaborazioni.

Come quella con Massimo Galdo, musicista jazz torinese, o col solista Alberto Mandarini, trombettista jazz conosciuto al conservatorio di Milano. C'è l'influenza internazionale, quella del Berklee college of music di Boston dov'è andato a studiare per un'estate grazie a una borsa di studio. E poi c'è ovviamente Ennio Morricone che, ammette, «è stata l'influenza più grande, grazie a mio nonno materno che mi ha fatto conoscere tutti i grandi film di Sergio Leone».

Dall'avanguardia del premio Oscar – a cui a settembre anche Casale aveva dedicato un omaggio live – Riccardo Marchese ha im-



parato il concetto di armonia tonale, «che è presente in tutto il pop, è la base della musica», dice con ammirazione. «Lui è semplicemente riuscito a rendere la composizione semplice e allo stesso tempo ricercata. I suoi arrangiamenti sono tecnicamente complicati quanto orecchiabili. E poi ha scritto per qualsiasi film e in qualsiasi genere. È stato camaleontico».

È a quella ecletticità imparata da Ennio Morricone che Riccardo guarda per crearsi un futuro nel mondo della musica.

«Oggi non è più come cinquant'anni fa, quando si aveva il privilegio di essere selettivi – sostiene –. Bisogna spaziare, saper comporre in modi diversi, produrre una colonna sonora, registrarla e idearla, suonare dal vivo e insegnare. Insomma, bisogna cercare di tenersi aperte più possibilità per vivere di musica».

Di abbandonare la batteria proprio non se ne parla. Continuerà a comporre musiche per film, ma andrà anche a Siena per riprendere gli studi dello strumento a percussione.

«Anche se la mia carriera da musicista e compositore proseguirà sicuramente – conclude Riccardo Marchese –, voglio comunque tenermi una strada parallela. D'altronde sempre di musica si parla». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO MARCHESE

MUSICISTA
E COMPOSITORE



Ho appena composto la colonna sonora per il film indipendente "Tracce di follia"

Gli arrangiamenti di Morricone sono geniali: tecnicamente complicati, però anche orecchiabili



A 18 anni Riccardo Marchese ha cominciato a studiare la batteria, poi composizione per cinema e teatro a lla civica scuola di musica Claudio Abbado di Milano